

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0401

Mercoledì 03.08.2005

L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre - proveniente dalla residenza estiva di Castel Gandolfo - incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, riprendendo il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, Benedetto XVI commenta il Salmo 124 - *Il Signore custodisce il suo popolo* - Vespri del Martedì della 3a Settimana (Lettura: *Sal* 124,1-5).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Papa rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Fratelli e sorelle,

1. In questo nostro incontro che avviene dopo le mie ferie trascorse in Valle d'Aosta, riprendiamo l'itinerario che stiamo svolgendo all'interno della *Liturgia dei Vespri*. Ora è di scena il Salmo 124, che fa parte di quell'intensa e suggestiva raccolta chiamata «Canti delle ascensioni», ideale libretto di preghiere per il pellegrinaggio a Sion in vista dell'incontro col Signore nel tempio (cfr *Sal* 119-133).

Quello che noi ora brevemente mediteremo è un testo sapienziale, che suscita la fiducia nel Signore e contiene una breve preghiera (cfr *Sal* 124,4). La prima frase proclama la stabilità di «chi confida nel Signore», paragonandola alla stabilità «rocciosa» e sicura del «monte Sion», la quale, evidentemente, è dovuta alla presenza di Dio, che è «roccia, fortezza, rupe, riposo, scudo, baluardo, potente salvezza», come afferma un altro Salmo (cfr *Sal* 17,3). Anche quando il credente si sente isolato e circondato da rischi e ostilità, la sua fede deve essere serena. Perché il Signore è sempre con noi. La sua forza ci circonda e ci protegge.

Anche il Profeta Isaia attesta di aver ascoltato dalla bocca di Dio queste parole destinate ai fedeli: «Ecco, io

pongo una pietra in Sion, una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non vacillerà» (28,16).

2. Ma, continua il Salmista, la fiducia del fedele ha un ulteriore appoggio: il Signore è quasi accampato in difesa del suo popolo, proprio come i monti circondano Gerusalemme rendendola una città fortificata da bastioni naturali (cfr *Sal* 124,2). In una profezia di Zaccaria, Dio dice di Gerusalemme: «Io stesso le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa» (2,9).

In questa atmosfera di radicale fiducia, che è l'atmosfera della fede, il Salmista rassicura «i giusti», i credenti. La loro situazione può essere, di per sé, preoccupante a causa della prepotenza degli empi, che vogliono imporre il loro dominio. Ci sarebbe anche la tentazione, per i giusti, di farsi complici del male per evitare gravi inconvenienti, ma il Signore li protegge dall'oppressione: «Non lascerà pesare lo scettro degli empi sul possesso dei giusti» (*Sal* 124,3); nel contempo egli li preserva dalla tentazione di «stendere le mani a compiere il male» (*ibidem*).

Il Salmo quindi infonde nell'animo una profonda fiducia. Aiuta potentemente ad affrontare le situazioni difficili, quando alla crisi esterna dell'isolamento, dell'ironia, del disprezzo nei confronti dei credenti si associa la crisi interna fatta di scoraggiamento, di mediocrità, di stanchezza. Conosciamo questa situazione, ma il Salmo ci dice che se abbiamo fiducia noi siamo più forti di questi mali.

3. La finale del Salmo contiene una invocazione rivolta al Signore a favore dei «buoni» e dei «retti di cuore» (cfr v. 4) e un annuncio di sventura contro «quelli che vanno per sentieri tortuosi» (v. 5). Da un lato il Salmista chiede che il Signore si manifesti come un padre amoroso verso i giusti e i fedeli che tengono alta la fiaccola della rettitudine di vita e della buona coscienza. Dall'altro lato, ci si attende che Egli si riveli come giusto giudice nei confronti di coloro che hanno camminato sulla via tortuosa del male, il cui sbocco conclusivo è la morte.

Il Salmo è suggellato dal tradizionale saluto di *shalom*, di «pace su Israele», un saluto ritmato per assonanza su *Jerushalajim*, su Gerusalemme (cfr v. 2), la città simbolo di pace e di santità. È un saluto che diventa un augurio di speranza. Noi possiamo esplicitarlo attraverso le parole di san Paolo: «Su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio» (*Gal* 6,16).

4. Nel suo commento a questo Salmo sant'Agostino contrappone «quelli che vanno per sentieri tortuosi» a «coloro che sono retti di cuore e non si allontanano da Dio». Se i primi si troveranno ad essere accomunati «alla sorte dei malvagi», quale sarà la sorte dei «retti di cuore»? Nella speranza di essere egli stesso, insieme con i suoi ascoltatori, partecipe della sorte felice di questi ultimi, il Vescovo di Ippona si domanda: «Che cosa possederemo? Quale sarà la nostra eredità? Quale la nostra patria? Che nome reca?». Ed egli stesso risponde, indicandone il nome - faccio mie queste stesse parole -: «Pace. Con l'augurio di pace vi salutiamo; la pace vi annunciamo; la pace ricevono i monti, mentre sui colli si spande la giustizia (cfr *Sal* 71,3). Ora la nostra pace è Cristo: "Egli infatti è la nostra pace" (*Ef* 2,14)» (*Esposizioni sui Salmi*, IV, *Nuova Biblioteca Agostiniana*, XXVIII, Roma 1977, p. 105).

Sant'Agostino conclude con una esortazione, che è, allo stesso tempo, anche un augurio: «Siamo l'Israele di Dio e teniamoci stretti alla pace, perché Gerusalemme significa visione di pace e noi siamo Israele: quell'Israele sopra il quale è la pace» (*ibidem*, p. 107), e la pace è Cristo.

[00935-01.03] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Nous méditons le Psaume 124, qui fait partie des Psaumes des montées, ensemble de prières du pèlerinage à

Sion, en vue de la rencontre avec le Seigneur dans le temple. Le psalmiste affirme que celui qui s'appuie sur le Seigneur est affermi. Quand le croyant se sent isolé et entouré par l'hostilité, sa foi doit demeurer sereine. La confiance du fidèle a un appui assuré: comme les montagnes entourent Jérusalem, le Seigneur entoure son peuple pour le défendre.

Ainsi, le psalmiste vient rassurer les justes. Leur situation peut être préoccupante à cause des impies qui veulent les soumettre. Ils peuvent être tentés de se faire complices du mal pour éviter de graves inconvénients. Mais le Seigneur les protège de l'oppression. La confiance aide puissamment à affronter les situations difficiles. Le psaume se termine par une invocation à Dieu, afin qu'il se manifeste comme un père aimant pour l'homme au cœur droit et comme un juste juge à l'égard de ceux qui vont sur le chemin tortueux du mal.

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins francophones. Je salue en particulier l'Association Claire Amitié, accompagnée de Mgr Yves Patenôtre, ainsi que le groupe d'Arménie. Que votre pèlerinage à Rome soit une occasion privilégiée de découvrir la nécessité de mettre toute votre confiance dans le Seigneur.

[00936-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Psalm 124, one of the "gradual psalms" traditionally recited during the pilgrimage to Mount Sion, proclaims that all who put their trust in the Lord stand solid and unshakeable. As Jerusalem is protected from its enemies by the mountains that surround her, so the Lord's faithful are defended from all danger by his presence. This psalm speaks to us today. As believers we may experience external difficulties and the inner burden of our own discouragement, mediocrity and fatigue, but the Lord, the just judge, gives us confidence and encouragement. With the Psalmist who contemplates the city of Jerusalem, the symbol of God's peace, we trust in our loving Father who leads us to that peace promised in Christ to God's faithful people.

Dear Brothers and Sisters,

I offer a warm welcome to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience. I greet with particular affection the group of priests from China. I also welcome the groups from Hong Kong, Ireland, The Philippines, Australia and the United States of America. Wishing you all a pleasant stay in Rome, I cordially invoke upon you the joy and peace of our Lord Jesus Christ.

[00937-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Psalm 125, den wir zu Beginn dieser Audienz vernommen haben, führt uns in den anschaulichen Bildern der Berge und Felsen die schützende Treue Gottes vor Augen: Der gläubige Mensch kann stets auf Gottes Zusage bauen und weiß sich in seiner Liebe geborgen. In dieser Gewißheit wendet er sich an den Herrn mit der vertrauensvollen Bitte um das unschätzbare Geschenk des Friedens.

Auf ihrem Weg durch die Zeit teilen die Christen die Nöte und Ängste aller Menschen und sind denselben Bedrohungen ausgesetzt. Nicht selten werden wir auch wegen unserer Überzeugungen belächelt und stoßen auf das Unverständnis der Welt. Doch mit Paulus, Augustinus und vielen anderen Glaubenszeugen wissen wir, daß Christus unser Friede ist (vgl. *Eph* 2,14). Wer auf seinen Wegen geht, wird Gottes Güte erfahren und kann aus der Kraft des Glaubens auch anderen Geborgenheit und Zuversicht schenken.

Einen frohen Gruß richte ich an die Pilger aus den Ländern deutscher Sprache. Gott ist der Fels, der uns festen

Halt schenkt, selbst wenn in unserer Welt oder im eigenen Leben manches ins Wanken gerät. Bleibt standhaft im Glauben und in der Liebe und bringt Eure Sorgen und Mühen vertrauensvoll vor den Herrn. Er begleitet Euch mit seinem Frieden. Euch allen wünsche ich eine gute und erholsame Ferienzeit!

[00938-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Comentamos hoy un Salmo de peregrinación que suscita la radical confianza en el Señor, comparándola con la estabilidad del monte Sión. La presencia de Dios que es "roca, fortaleza, escudo, baluarte", conforta a los justos y los exhorta a afrontar las situaciones difíciles, cuando a la prepotencia de los impíos, a los riesgos y hostilidades, al aislamiento, la ironía y el desprecio, se asocia la mediocridad, el desánimo y el cansancio.

El salmista ruega al Señor que se manifieste como un padre amoroso para con los "rectos de corazón" y los proteja de la opresión, revelándose como juez justo ante aquellos que caminan por las sendas tortuosas del mal. El tradicional saludo de *shalom* con que concluye, es un deseo de esperanza.

Saludo cordialmente a los peregrinos de España y Latinoamérica, especialmente a las Hijas de la Pasión, a los miembros de Schönsatt y Regnum Christi, así como a los fieles de Chile, México y Perú. Confiados en el Señor, desead la paz, anunciad la paz, construid la paz. Sois el pueblo del Señor y vuestra paz es Cristo.

[00939-04.01] [Texto original: Español]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua portoghese**◦ **Saluto in lingua polacca**◦ **Saluto in lingua italiana****Saluto in lingua portoghese**

Amados irmãos e irmãs,

O clima de oração deste nosso encontro de hoje estimula-nos a viver serena e confiadamente, na certeza de que Cristo, "nossa paz", vive conosco e por nós. Saúdo com especial afeto aos peregrinos de língua portuguesa aqui presentes, de modo especial os que vieram de *Portugal*, bem como um grupo de jovens do Movimento de Schönstatt e outro provindo de São Paulo do *Brasil*. Abraço a todos com particular simpatia e, ao renovar meu convite de nos encontrarmos em Colônia para a Jornada Mundial da Juventude, concedo de coração a minha Bênção Apostólica.

[00940-06.01] [Texto original: Português]

◦ **Saluto in lingua polacca**

Witam pielgrzymów polskich. Pozdrawiam was tu obecnych i waszych bliskich. Jutro jest wspomnienie świętego Jana Vianney'a, proboszcza z Ars. Za jego wstawiennictwem prosimy Boga o licznych i świętych kapłanów. Kościół tak bardzo ich dzisiaj potrzebuje. Niech Bóg wam błogostawi.

[Do il mio benvenuto ai pellegrini polacchi. Saluto voi qui presenti e tutti i vostri cari. Domani è la memoria di San Giovanni Maria Vianney, parroco di Ars. Per la sua intercessione chiediamo a Dio molti e santi sacerdoti. La Chiesa di oggi ne ha tanto bisogno. Dio vi benedica.]

[00941-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua italiana**

Porgo ora un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i *Figli di Santa Maria Immacolata*, le *Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria* e le *Suore Angeliche di San Paolo* che prendono parte alle Assemblee Capitolari dei rispettivi Istituti. Saluto poi i fedeli di Campobasso, accompagnati dall'Arcivescovo Monsignor Armando Dini, e i Seminaristi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Tutti invito a testimoniare il Vangelo con rinnovato slancio.

Mi rivolgo, infine, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. La liturgia ricorda domani un sacerdote molto amato dai suoi contemporanei: San Giovanni Maria Vianney, il santo Curato d'Ars. Carissimi, il suo esempio sia a tutti di stimolo e di incoraggiamento a corrispondere generosamente alla grazia divina.

[00942-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0401-XX.02]
